

*Abstract*

Nelle quattro questioni affrontate nel presente lavoro si manifesta una tensione nelle forme di produzione del diritto tra il modello disegnato dalla Costituzione e la concreta esperienza dell'ordinamento.

Le decisioni costituzionali sul tema del decreto legge e sul tema della posizione delle norme dei trattati internazionali, pur affrontando, ovviamente, problemi di natura molto diversa appaiono tuttavia collegate dalla difficile ricerca dei limiti costituzionali entro i quali, da una parte, è consentita la produzione normativa mediante il ricorso alla decretazione d'urgenza e, dall'altra, può assicurarsi il rispetto degli obblighi internazionali contratti dallo Stato.

Nei due saggi dedicati, rispettivamente, al problema della c.d. "reviviscenza" delle norme abrogate ed alla legge elettorale, il ruolo che assume la giurisprudenza costituzionale è, forse, ancora più evidente.

Nel primo caso (la reviviscenza) si assiste ad un atteggiamento ambiguo della Corte che, da una parte, giunge a sbarrare la strada al *referendum* quando questo abbia ad oggetto disposizioni dalla cui abrogazione conseguirebbe l'effetto del "ritorno in vita" della normativa abrogata e, dall'altra, impone un effetto di reviviscenza anche laddove questo non si sarebbe naturalmente prodotto.

Nel secondo caso (la legge elettorale) la prima, storica, pronuncia costituzionale che ha ad oggetto

questa legge così decisiva per la concreta realizzazione del principio della sovranità popolare, segna una svolta non solo sul piano della stessa giustizia costituzionale ma anche sul piano della individuazione dei contenuti e dei limiti che debbono guidare l'opera del legislatore rappresentativo nell'approntare il meccanismo della trasformazione dei voti in seggi.

Le quattro questioni affrontate sono, dunque, esaminate attraverso la "lente" della giurisprudenza costituzionale che consente di cogliere la produzione del diritto nel suo aspetto dinamico, ma anche di rivelarne meglio i profili problematici, i nodi irrisolti e le questioni suscettibili di ulteriori svolgimenti.

*Abstract*

The four questions dealt with in this book reveal a tension in the manner in which laws are produced between the model set out in the Constitution and the actual experience of the system.

Constitutional decisions on the subjects of decree laws and the status of the regulations of international treaties obviously deal with very different kinds of problems, but they seem to be connected by the difficulty of defining the constitutional limits within which regulations may be produced through recourse to emergency decrees, and, at the same time, respect for international obligations contracted by the state will be ensured.

In the two essays on the problem of the revival of regulations that have been abrogated and the electoral law, the role of constitutional jurisprudence may be still more evident.

In the first case (the revival of regulations), we are witnessing an ambiguous attitude by the Court, which, on the one hand, rules out the possibility of a referendum, when it refers to laws whose abrogation would lead to a revival of the legislation that has been abrogated, and, on the other, has the effect of reviving regulations even when this would not have been a natural consequence.

In the second case (the electoral law) the first, historic pronouncement of the Constitutional Court concerning this law, which was so decisive for the genuine application of the principle of the sover-

eignty of the people, marked a turning-point, not only in constitutional justice, but also in identifying the principles and limits that should guide the work of legislators in preparing the mechanism of transforming votes into seats.

The four questions dealt with, then, are examined through the “lens” of constitutional jurisprudence, which allows us to see the dynamics of legislation, but also to understand better its problematic aspects, unsolved questions and matters that may need further development.